

Siena Assegnati i finanziamenti Mps Fondazione, una torta da 180 milioni di euro «Nel 2010 taglieremo»

SIENA — La Fondazione Monte dei Paschi risponde alla crisi con 180 milioni di euro, destinati soprattutto alle politiche sociali e allo sviluppo locale che nel 2009 riceveranno rispettivamente un sostegno di 40 e 42 milioni. Questo sarà però l'ultimo anno di «vacche grasse» perché, a partire dal 2010, il fondo erogazioni della Fondazione che controlla oltre il 50 per cento di Banca Monte dei Paschi verrà ridotto. Lo ha detto chiaramente ieri il presidente della Fondazione, Gabriello Mancini, presentando alla stampa il pacchetto di erogazioni 2009 approvato dalla deputazione amministratrice: «Ho motivo di ritenere che la cifra debba essere ridotta, una cifra molto più bassa dei 180 milioni attuali. L'obiettivo è stabilizzare le erogazioni per i prossimi anni, su quale livello lo vedremo, ma certo non potranno essere 180 milioni».

Già quest'anno i finanziamenti destinati a sviluppo locale, politiche sociali, arte, volontariato, ricerca e sanità sono meno dell'anno scorso quando vennero distribuiti 233 milioni di euro. «Le disponibilità future dipenderanno soprattutto dall'andamento della banca conferitaria», ha spiegato Gabriello Mancini. E se nel 2007 il dividendo per l'azionista di maggioranza Rocca Salimbeni fu di 374 milioni di euro, il bilancio 2008 ha riservato 64 milioni. Le risorse disponibili sono meno del passato anche per la politica di prudenza scelta dalla Fondazione che quest'anno accantonerà 64 milioni di euro, portando il fondo accantonamenti alla cifra complessiva di 175 milioni di euro. Fieno in cascina per

fronteggiare eventuali esigenze future. «È una risposta di emergenza a una situazione di emergenza — ha spiegato il numero uno della Fondazione — per far fronte alla crisi abbiamo rivisto i canoni che guidano le erogazioni per sostenere con più forza il sociale e lo sviluppo

locale».

Alla Fondazione sono giunte tremila domande di finanziamento (lo scorso anno furono 633 in più), delle quali solo poco più di mille hanno ottenuto l'ok della deputazione amministratrice: una selezione rigorosa che ha privilegiato progetti già avviati, la realizzazione di infrastrutture, la concreta e immediata ricaduta sul territorio, il sostegno alle categorie deboli. La Fondazione ha scelto di privilegiare i progetti di consistenza superiore ai 500 mila euro, che rappresentano quasi il 57 per cento del totale, per «evitare lo spezzatino e gli interventi a pioggia» ha spiegato il presidente Mancini.

Lo sviluppo locale del territorio senese si conferma il settore di maggiore assorbimento delle risorse erogate dalla Fondazione, con quasi 42 milioni di euro: il territorio della provincia di Siena è il principale beneficiario dei finanziamenti (circa 89 milioni di euro, pari ad oltre l'82 per cento), mentre al resto della Toscana sono stati destinati 15 milioni di euro, 6,6 dei quali al territorio di Grosseto. Andando alla ripartizione per settori, la maggior parte delle erogazioni è toccata allo sviluppo locale e all'edilizia popolare: oltre 4,5 milioni di euro sono stati destinati al Progetto Casa anche se, vista la morsa della crisi, una buona parte è stata «dirottata» dalla realizzazione degli alloggi ai contributi per l'integrazione degli affitti. Le famiglie soffrono e la fondazione si adegua per rispondere ai bisogni veri, immediati e pressanti.

Silvia Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siena	89 milioni
Arezzo	1,120 milioni
Firenze	3,4 milioni
Grosseto	6,601 milioni
Livorno	1185 mila
Lucca	624 mila
Massa	60 mila
Pistoia	1210 mila
Pisa	1,140 milioni
Prato	20 mila
Regione Toscana	1,680 milioni

